

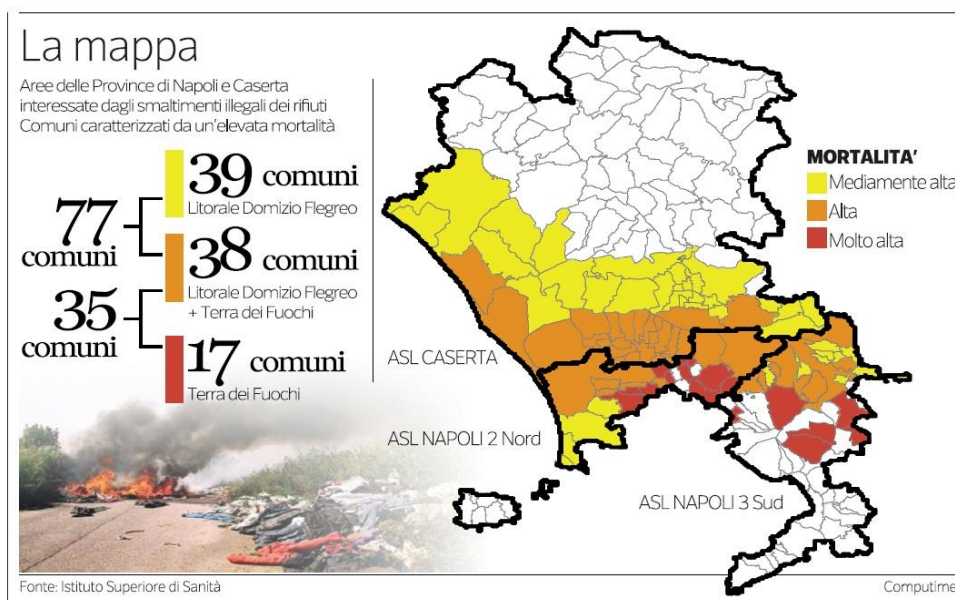
## Terra dei Fuochi, rapporto Iss: «Più tumori anche tra i bimbi»

*Allarme per i giovanissimi, «eccesso di ospedalizzazione dei bambini di un anno*

NAPOLI - «Vi è piena consapevolezza nella comunità scientifica e nelle istituzioni internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS; Conferenza dei Ministri dell'Ambiente e della salute dei Paesi membri della regione Europea dell'OMS) sulla maggiore vulnerabilità dei bambini nei confronti dell'esposizione agli agenti inquinanti presenti nelle diverse matrici ambientali» premette l'Iss nel rapporto [«Mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei Comuni della Terra dei Fuochi in Campania»](#) (Musmeci, Comba, Fazzo, Iavarone, Salmaso, Conti, Manno e Minelli) spazzando via ogni equivoco prima di rivelare che in Terra dei Fuochi «nel primo anno di vita, si registra un eccesso di bambini ricoverati per tumori. Si osserva anche un eccesso di bambini ricoverati per leucemie. Sempre nel primo anno di vita, si osserva un eccesso di incidenza per i tumori».

**Mortalità, ricoveri e tumori «in eccesso»** riguardano però anche gli adulti, rileva il gruppo di lavoro incaricato dal Governo ai sensi della Legge 6/2014 nell'aggiornamento del rapporto sulla situazione epidemiologica nei 55 Comuni definiti Terra dei Fuochi, [anticipato dal Corriere del Mezzogiorno quando il 30 scorso ne dava notizia l'Arpa Toscana](#).

[Il rapporto](#) riguarda 32 Comuni della provincia di Napoli e 23 della provincia di Caserta, escludendo buona parte di quelli dell'ex Sin litorale domizio, [hanno rimarcato nell'occasione i medici dell'ambiente](#) dell'Isde. Lo studio usa tre indicatori: mortalità, ricoveri ospedalieri (disponibili per tutti i 55 comuni in esame) e incidenza dei tumori (disponibile per 17 comuni della Provincia di Napoli, quelli serviti dal Registro tumori).



«La mortalità generale è in eccesso - si legge - in entrambi i gruppi di Comuni, sia tra gli uomini che tra le donne». In particolare «i tumori dell'apparato urinario risultano in eccesso nei comuni della Provincia di Napoli in entrambi i generi, con un maggiore contributo ascrivibile al tumore della vescica; la mortalità e le ospedalizzazioni per quest'ultima patologia risultano in eccesso anche tra gli uomini dei comuni della Provincia di Caserta».

**Il gruppo di patologie con un eccesso di rischio** per la sola Provincia di Napoli sono il tumore maligno dello stomaco, del fegato, del polmone, della vescica, del pancreas (tranne che nell'incidenza per le donne), della laringe (tranne che nella mortalità per le donne), del rene (tranne che nell'incidenza fra gli uomini) e in linfoma non Hodgkin (tranne che nella mortalità fra gli uomini). Il tumore della mammella è in eccesso in tutti e tre gli indicatori. In Provincia di Caserta, invece, eccessi in entrambi i generi per i due esiti disponibili (mortalità e ricoveri) riguardano i tumori maligni dello stomaco e del fegato; del polmone, della vescica e della laringe e le leucemie risultano in eccesso tra i soli uomini (mortalità e ricoveri); tra le sole donne sono in eccesso la mortalità e le ospedalizzazioni per infarto miocardico acuto.

**E c'è un preoccupante allarme per la salute dei bambini. Afferma l'Iss: «Emerge un quadro di criticità: si osservano eccessi di bambini ricoverati nel primo annodi vita per tutti i tumori e eccessi di tumori del sistema nervoso centrale, questi ultimi anche nella fascia 0-14 anni in entrambe le province di Napoli e Caserta».**

I risultati del piano di sorveglianza epidemiologica hanno inoltre evidenziato un «carico di patologia, nell'area in esame, per il quale le **esposizione a emissioni e rilasci dei siti di smaltimento e combustione illegale dei rifiuti possono avere svolto un ruolo causale o concausale**». Da qui la necessità di una «implementazione del risanamento ambientale e l'immediata cessazione delle pratiche illegali di smaltimento e combustione dei rifiuti con il ripristino della legalità del ciclo dei rifiuti».

Le considerazioni conclusive dello studio sono soprattutto «per la prevenzione nell'infanzia», «**va tutelata la salute materno-infantile già nel periodo prenatale, perseguendo l'obiettivo di garantire alle donne in pre-gravidanza la somministrazione di acido folico, secondo le più recenti raccomandazioni, e in particolare alle donne in gravidanza un ambiente sicuro e l'implementazione delle linee guida sulla gravidanza fisiologica. I bambini e gli adolescenti devono essere oggetto di tutela rispetto ai rischi ambientali per la salute**, accertati o sospettati, sulla base di un approccio precauzionale. Al tempo stesso è opportuno individuare percorsi di rapido accesso ai servizi sanitari e prevedere l'ottimizzazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche per l'infanzia».

Inoltre «gli interventi di prevenzione e di promozione della salute e di risanamento ambientale devono essere oggetto di processi di informazione e comunicazione, obiettivi e trasparenti, al fine di stabilire un clima di fiducia fra cittadini e istituzioni». Loredana Musmeci, prima firmataria del rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità e direttore del dipartimento Ambiente e prevenzione dello stesso organismo, questa sera ha poi ripetuto alle agenzie di stampa che si tratta di dati da «approfondire»: «Il rapporto per la prima volta fa un focus sulla salute dei bambini - dice all'Ansa - ma i dati devono essere sviluppati». I ricercatori quindi ora intendono accertare se la maggiore mortalità per tumori sia legata ai veleni nell'ambiente. «L'inquinamento è certamente una possibile causa o concausa di mortalità per tumore - ha ripetuto la ricercatrice - ma dobbiamo capire in che misura».

**E l'Isde Campania Medici per l'Ambiente sta provvedendo a raccogliere folina, rende noto l'oncologo Antonio Marfella** commentando le considerazioni conclusive dell'Iss: «La legge prevede che vengano effettuati interventi di tutela dell'ambiente in questi Comuni che si aggiungono al sottoinsieme dei Comuni già inclusi nel SIN per le bonifiche “Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano”, dal 2013 derubricato a Sito di Interesse Regionale. E su questi gruppi di popolazione vanno indirizzati studi epidemiologici ad hoc. Alla luce di quanto in via definitiva comunica l'Iss in relazione alla situazione sanitaria in Terra dei Fuochi in particolare a danno della salute infantile **sarebbe anche necessario da parte delle istituzioni tutte un pubblico**

**riconoscimento a quei preti, quelle mamme, quei cittadini che non si sono mai arresi alle bugie.** Come Isde, intanto, insieme a padre Maurizio Patriciello abbiamo già chiesto al presidente della Regione De Luca di provvedere a fornire gratis folina alle donne gravide della Campania e a dimostrazione della possibilità, con pochi soldi, di compiere azioni concrete - e non solo pubblicità a bottigliette di plastica (il riferimento è alla campagna della Regione che ingaggia il cantante Gigi D'Alessio, ndr) doneremo un congruo numero di confezioni di "donafolina" approntate grazie alla preziosa disponibilità di una ditta farmaceutica alle donne di Caivano e di Napoli. Ora sappiamo che i pomodori (i prodotti agroalimentari, ndr) staranno benissimo ma che i figli degli stessi camorristi inquinatori no. Il 2015 ci lascia con uno squarcio di verità, il 2016 si apre con la necessità di non mollare».

Luca Marconi, 11 gennaio 2016

(dal "Corriere del Mezzogiorno - Corriere della Sera")